

Stagione Concertistica 2018/2019  
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

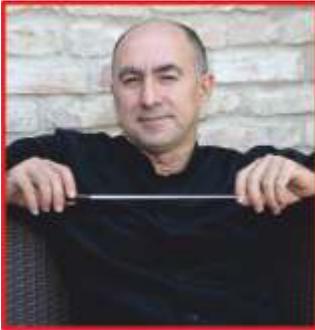
**Marco Angius**

Soprano

**Damiana Mizzi**

Tenore

**Luigi Petroni**



**Emanuele Casale**

*Variazioni sulle cose*

(prima esecuzione assoluta commissionata dalla FOSS)

**Luigi Nono**

*Canti di vita e d'amore: Sul ponte di Hiroshima*  
per soprano, tenore e orchestra

**Gustav Mahler**

*Sinfonia n.4 in sol maggiore*

**Luigi Nono - *Canti di vita e d'amore: Sul ponte di Hiroshima***

**I - Sul ponte di Hiroshima (soprano, tenore e orchestra)**

Da "Essere o non Essere – Diario di Hiroshima e Nagasaki" di Günther Anders, Traduzione italiana di Renato Soli (G.Einaudi, Editore, Torino)

Essi non devono giacere e basta.  
La loro non è una morte abituale  
ma un monito un avvertimento.  
Su un ponte di Hiroshima  
un uomo pizzica le corde di uno strumento e canta.  
Dove vi aspettate di trovare il volto,  
non troverete un volto, ma una cortina:  
perché non ha più volto.  
Dove vi aspettate di trovare la mano,  
non troverete una mano, ma un artigiano d'acciaio:  
perché non ha più mano.  
Finché non avremo esorcizzato il pericolo,  
che alla sua prima manifestazione  
portò via 200.000 uomini, quell'automa sarà sul  
ponte e canterà la sua canzone.  
Sarà su tutti i ponti  
che conducono al nostro futuro comune  
come atto d'accusa, come messaggero.  
Facciamo quanto occorre per potergli dire:  
non sei più necessario, puoi lasciare il tuo posto.

**II – Djamilia Boupachà (soprano solo)**

Canto di Jesus Lopez Pacheco – Esta Noche  
(Edizioni Rappporti Europei, Roma)

Quitadme de los ojos esta niebla de siglos.  
Quiero mirar las cosas como un niño.  
Es triste amanecer y ver todo lo mismo.  
Esta noche de sangre, este fango infinito.  
Ha de venir un déa, distinto.  
Ha de venir la luz, creedme lo que os digo.

**III – Tu (soprano, tenore e orchestra)**

Canto di Cesare Pavese "Passerò per Piazza di Spagna"  
(G.Einaudi, Editore, Torino)

Sarà un cielo chiaro.  
S'apriranno le strade sul colle di pini e di pietra.  
Il tumulto delle strade non muterà quell'aria ferma.  
(I fiori spruzzati di colore alle fontane  
echeggeranno come donne divertite.)  
Le scale le terrazze le rondini canteranno nel sole.  
S'aprirà quella strada, le pietre canteranno,  
il cuore batterà sussultando come l'acqua nelle  
fontane.  
Sarà questa la voce che salirà le tue scale.  
(Le finestre sapranno l'odore della pietra  
e dell'aria mattutina.)  
S'aprirà una porta. Il tumulto delle strade

sarà il tumulto del cuore nella luce smarrita.  
Sarai tu: ferma e chiara.

**Gustav Mahler – *Sinfonia n.4***

**Das himmlische Leben – La vita celestiale (soprano e orchestra)**

Traduzione italiana del testo di Quirino Principe

Noi godiamo le gioie celesti,  
quel che giù in terra è gioia, ci è molesto;  
di nessun mondano frastuono  
s'ode qui in cielo il suono.  
Tutto vive in pace dolcissima.  
La nostra è una vita d'angeli,  
e siamo in tutto felici,  
danziamo e saltiamo,  
balziamo e cantiamo:  
San Pietro nel cielo ci guarda fisso.  
Giovanni lascia l'agnello in libertà,  
Erode il beccaio all'erta sta:  
noi portiamo un paziente,  
un innocente, un paziente,  
un caro agnellino alla morte.  
San Luca manda al mattatoio il bue,  
senza pensarci troppo, senza scrupoli.  
Il vino non costa un quattrino  
nella celeste cantina;  
gli angeli hanno messo il pane in forno.  
Erbe buone e verdure d'ogni genere  
crescono qui nel celeste giardino,  
buoni asparagi, buoni fagiolini,  
e tutto quello che più ci va a genio.  
Pieni e pronti, ecco, son tutti i vassoi.  
Ottime mele e pere, uve rare,  
e gli ortolani, qui, lasciano fare.  
E caprioli, e lepri, chi li vuole?  
Dal mezzo della strada, le bestiole  
corron dentro in cucina qui da noi.  
E se un giorno di magro poi verrà,  
tutti i pesci, con gioia, a galla nuoteranno!  
Già là San Pietro pesca  
con la rete e con l'esca nel vivaio celeste:  
E Santa Marta sia la cuoca, presto!  
Nessuna musica giù in terra suona,  
che stia qui con la nostra a paragone.  
Undicimila vergini preclare  
si fan coraggio ed osano danzare.  
Anche Sant'Orsola ride, a quei gesti.  
Cecilia con i parenti  
sono musici di corte eccellenti.  
Le voci angeliche  
scuotono i sensi dal gelo,  
perché tutto alla gioia si desti!

---

## Emanuele Casale

(Catania 1974)

### *Variazioni sulle cose*

1. Come tenere una mano

2. Viva le cose

Durata: 15'

«*Variazioni sulle cose* è un brano quasi interamente costruito su scale, cioè quel materiale sonoro che solitamente ha un'utilità più teorica che "musicale" in senso stretto. L'idea di base è, allo stesso tempo, la sfida era quella di ottenere scale in continua trasformazione e nel contempo tentare l'avvicinamento a una sonorità intimista e poetica, come a voler ritrovare una presunta "bellezza perduta" (primo movimento), e approdando poi all'ironia e all'espressione ludica (secondo movimento). I primi sette/otto minuti del brano sono una pacata riflessione su "come tenere una mano" raccontata attraverso la rarefazione e le scale ascendenti. Qui domina la ricerca dell'essenza delle cose, ossia il voler mostrare i suoni nella loro statica purezza. Nel secondo movimento ho cercato il clima della vivacità plateale, a tratti forse irridente e qualche volta festosa, richiamando tutti gli strumenti al gioco e al dialogo serrato». Con queste parole lo stesso compositore Emanuele Casale ha descritto *Variazioni sulle cose*, composta su commissione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana che la eseguirà in prima assoluta in quest'occasione.

Già noto al pubblico palermitano per *Esercizio sul risveglio* eseguito nel mese di dicembre 2017, Casale, che è stato incluso da una commissione presieduta dal giornalista e critico musicale Angelo Foletto tra i vincitori del progetto SIAE/Classici di oggi, in questo suo lavoro crea un suggestivo contrasto tra la ricerca dell'essenza delle cose e della loro bellezza attraverso una scrittura intimistica e una dimensione ludica della quale sono protagonisti tutti gli strumenti.

---

## Luigi Nono

(Venezia 1924 - Venezia 1990)

*Canti di vita e d'amore: sul ponte di Hiroshima per soprano, tenore e orchestra*

- *Sul ponte di Hiroshima*, su testo tratto da *Essere o non essere – Diario di Hiroshima e Nagasaki* di Günther Anders
- *Djamila Boupacha* su testo tratto da *Esta Noche* di Jesús López Pacheco
- *Tu* su testo tratto da *Passerò per Piazza di Spagna* di Cesare Pavese

Durata: 18'

«*Intolleranza 1960* è il destarsi della coscienza di un uomo, che, ribellatosi a una costrizione del bisogno – emigrante minatore –, ricerca una ragione un fondamento umano di vita, per cui "all'uomo un aiuto sia l'uomo" (Brecht). Questa tematica si sviluppa in *Sul ponte di Hiroshima – Canti di vita e d'amore*, composti nella primavera del '62, su commissione del Festival di Edimburgo, come possibilità dell'amore nella coscienza della realtà di oggi ("no more Hiroshima" – la lotta antifascista e anticolonialista in due episodi, Spagna e Algeria) come risultante necessaria nella lotta per la vita di oggi». Così lo stesso Nono ha presentato i suoi *Canti di vita e d'amore: sul ponte di Hiroshima per soprano, tenore e orchestra* che, eseguiti per la prima volta il 22 agosto 1962 ad Edimburgo con Dorothy Dorow, Richard Lewis e la London Symphony Orchestra diretta da John Pritchard, costituiscono il suo terzo importante lavoro per voce e orchestra dopo *Il canto sospeso* (1956) e *Intolleranza 1960 (1960-1961)*. Eseguiti per la prima volta in Italia per le Settimane Internazionali di Nuova Musica dall'Orchestra Sinfonica Siciliana presso il Teatro Massimo di Palermo l'8 ottobre 1962 (direttore: Daniele Paris, tenore: Herbert Handt, soprano: Liliana Poli), *I canti* si pongono con le opere precedenti, come ebbe modo di affermare sempre lo stesso compositore, in una forma di continuità «di testimonianza del nostro tempo, non riflessa, ma attiva non solo sul piano tecnico-linguistico (limite di comodo per chi in esso si adagia metafisicamente o da 'puro esteta') ma anche e necessariamente nella problematica umana attuale». Dal punto di vista formale i *Canti di vita e d'amore*, dove l'amore non è una forma di «sospensione o fuga dalla realtà», ma è vissuto nella coscienza di vita, si compongono di tre parti delle quali la prima, *Sul ponte di Hiroshima*, scritta su un testo tratto da *Essere o non essere – Diario di Hiroshima e Nagasaki* di Günther Anders e musicalmente realizzata per campi sonori ora fissi ora articolati in modo diverso in base ai vari intervalli, si riferisce al ponte della città nipponica distrutta dalla bomba atomica che nessuno di noi vuole più oltrepassare, come affermato sempre da Nono, «'esorcizzando il pericolo' di venir con esso distrutti per la follia criminale di alcuni civili e di alcuni militari». La seconda, *Djamila Boupacha*, che si avvale di un testo da *Esta Noche* di Jesús López Pacheco, è un canto di speranza, che, intonato da Djamila Boupacha, una donna torturata dai Paras in Algeria, assurge a simbolo di una via

d'amore e di libertà contro ogni forma d'oppressione neonazista. Infine *Tu*, su un testo tratto da *Passerò per Piazza di Spagna* di Cesare Pavese, è come affermato dallo stesso compositore, «un canto allelujatico per una possibilità e nuova necessità amorosa» del quale protagonisti sono gli archi i quali, quasi «unicamente percossi con la mano sulle corde in varie posizioni (sul tasto, al centro, verso il ponte), non si trasformano in strumenti a percussione, ma generano altra possibilità timbrica di campi sonori». In questo brano la parte vocale è trattata in modo semplice e si configura come un lamento di grande umanità e di intensa forza espressiva che emerge gradualmente dall'orchestra per trovare il suo punto culminante nella seconda sezione, vero centro emotivo dell'opera, per scomparire in seguito. In definitiva anche questo lavoro rappresenta perfettamente il pensiero di Nono secondo cui «la musica è espressione-testimonianza di un musicista-uomo nella realtà attuale».

### Gustav Mahler

(Kališřt, Boemia, 1860 - Vienna 1911)

#### *Sinfonia n. 4 in sol maggiore*

Bedächtigt, Nicht eilen, recht gemächlich  
(Riflessivo, Non affrettato, Molto comodo)

In gemächlicher Bewegung, Ohne Hast (Con movimento tranquillo, Senza fretta)  
Ruhevoll (Calmo)

Sehr behaglich (Molto comodamente), «Das himmlische Leben» (La vita celeste) per soprano solo, da «Des Knaben Wunderhorn»

Durata: 54'

«Un giorno mi portò la sua *Quarta Sinfonia*. Non si confaceva al mio gusto di allora. Me ne suonò dei brani e mi domandò se mi piaceva. Risposi francamente: «Le stesse cose le ha scritte Haydn, e meglio.» Si mise a ridere e disse che un giorno avrei pensato diversamente. Lo stesso giorno la suonammo ancora a quattro mani. Saltai una semicroma. Disse ridendo: «Ti regalo questo sedicesimo, anche se fosse un ottavo, anche un quarto, anzi – l'intero me stesso!» Quando, dopo aver suonato, raggiungevamo la mamma, disse: «Mamma, dopo aver suonato, ti chiedo ancora una volta la mano di tua figlia»» (A. Mahler, *Gustav Mahler, Ricordi e lettere*, a cura di Luigi Rognoni, trad. di Laura Dallapiccola, Il Saggiatore, Milano 1976, p. 27). Non certo lusinghiero e forse un po'

affrettato fu questo giudizio sulla *Quarta sinfonia* di Mahler, da parte di Alma Schindler, sua futura moglie, la quale, in seguito, avrebbe imparato ad apprezzare la musica del marito senza liquidarla in modo così semplicistico come nel suddetto brano tratto dai suoi ricordi. In effetti la *Sinfonia*, composta tra il 1899 e il 1900, non ottenne il successo sperato alla prima esecuzione avvenuta il 25 novembre 1901 sotto la direzione dell'autore; fu, infatti, clamorosamente fischiata salvo poi ad affermarsi come uno dei lavori più eseguiti di Mahler già sin dalle successive esecuzioni a Berlino e a Vienna, delle quali l'ultima ebbe luogo il 12 gennaio 1902.

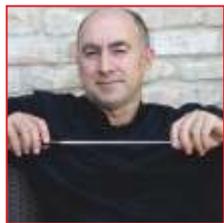
Indicata dalla critica come la composizione che chiude il ciclo delle *Wunderhorn-Symphonien*, al cui mondo è legata per la presenza del Lied *Das himmlische Leben* (*La vita celeste*) composto nel 1892 e tratto proprio dal *Des Knaben Wunderhorn* (*Il corno magico del fanciullo*), la *Quarta sinfonia*, intitolata in origine *Symphonie Humoreske* in riferimento alla gaiezza della *Gaia scienza* di Nietzsche, fu il risultato di un lungo processo di maturazione compositiva iniziato quando Mahler stava già lavorando alla *Seconda* e alla *Terza*; nel progetto originario dell'autore la *Quarta sinfonia* avrebbe dovuto comprendere sei movimenti: *Die Welt als ewige Jetztzeit* (*Il mondo come eterno presente*); *Das irdische leben* (*La vita terrena*); *Charitas*; *Morgenglocken* (*Le campane* *Das irdische leben del mattino*); *Die Welt ohne Schwere* (*Il mondo senza peso*) e, infine, *Das himmlische leben* (*La vita celeste*); tuttavia nella versione definitiva Mahler conservò soltanto i due movimenti estremi, lasciando in forma di Lieder il secondo *Das irdische leben* e spostando il quarto e il quinto rispettivamente nella *Terza* e nella *Quinta sinfonia*, mentre il materiale musicale composto per il terzo movimento fu ripreso molto probabilmente nell'*Ottava*. Non si conoscono le ragioni per le quali Mahler decise di modificare il progetto originario, ma probabilmente ciò accadde perché i tre Lieder, che avrebbero dovuto costituire il nucleo centrale con il loro contenuto tragico gravitante intorno al tema della morte dei bambini, potevano risultare pesanti. È anche probabile che nel frattempo Mahler, componendo la *Terza sinfonia*, sia venuto a contatto con la forma sinfonica classica, al punto da scrivere una composizione dallo spiccato carattere haydniano, non a caso notato da Alma Mahler e da molti critici.

Il carattere classico, quasi haydniano, trova la sua espressione più compiuta nei primi tre movimenti,

dei quali il primo, *Bedächtigt, Nicht eilen, recht gemächlich* (*Riflessivo, Non affrettato, Molto comodo*), in una classica forma-sonata evidente nel rapporto tonale tra il primo e il secondo tema esposto nella tonalità della dominante (*re maggiore*), si apre con un tema che ritorna anche nel Finale. Di carattere espressivo è il secondo tema molto importante sia nello sviluppo che nella ripresa. Il secondo movimento, *In gemächlicher Bewegung, Ohne Hast* (*Con movimento tranquillo, Senza fretta*), uno *Scherzo* dalle tipiche movenze del *Ländler*, si presenta, dal punto di vista formale, come un *Rondò con variazioni*. Il principio della variazione, particolarmente caro a Mahler e combinato con la scrittura liederistica, informa anche il terzo movimento, *Ruhevoll* (*Calmo*), costruito intorno a due temi, sottoposti a variazione, dei quali il primo è una lunga melodia, trattata in forma liederistica, mentre il secondo è un recitativo mosso. Estremamente interessante è la struttura formale dell'intero movimento che inizialmente sembra snodarsi nella tradizionale forma-sonata per proseguire con una serie di variazioni sui due temi. L'ultimo movimento, *Sehr behaglich* (*Molto comodamente*), costituito dal Lied *Das himmlische Leben* (*La vita celeste*) per soprano solo, il cui titolo originario era *Der Himmel hängt voll Geigen* (*Tutto è rose e fiori*), propone, con una garbata ironia, un paradiso infantile dove ogni cosa diventa gioco e danza.

*Riccardo Viagrando*

### Marco Angius direttore



Ha diretto orchestre quali Ensemble Intercontemporain, London Sinfonietta, Tokyo Philharmonic Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna del Teatro Regio di Torino, Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy, Orchestra della Toscana, I Pomeriggi Musicali, Luxembourg Philharmonie, Muziekgebouw/Bimhuis di

Amsterdam, Orchestre Nationale de Lorraine. Nel 2018 ha inaugurato la stagione lirica del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino con *Ehi Giò* di Vittorio Monti e *Le Villi* di Giacomo Puccini, nel 2016 aveva inaugurato la stagione del Teatro La Fenice con *Aquagranda* di Filippo Perocco (Premio Abbiati 2017) e la Biennale Musica di Venezia con *Inori* di Stockhausen. Al Teatro Regio di Torino ha diretto *Káťa Kabanová* di Janáček con la regia di Robert Carsen, al Teatro Regio di Parma *Prometeo* di Luigi Nono nella nuova edizione critica di cui è stato pubblicato il CD, al Teatro Comunale di Bologna *Medea material* di Dusapin (Premio Abbiati 2018), *Sancta Susanna* di Hindemith e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni al Teatro Lirico di Cagliari. Presso il Teatro Comunale di Bologna aveva diretto anche *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Premio Abbiati 2016), *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm, *Don Perlimplin* di Bruno Maderna e *Luci mie traditrici* di Salvatore Sciarrino con la regia di Jurgen Flimm. Altre importanti produzioni sono state *Aspern* di Sciarrino al Teatro La Fenice, *La volpe astuta* di Janáček, *L'Italia del destino* di Luca Mosca e *La metamorfosi* di Silvia Colasanti al Maggio Musicale Fiorentino.

Già direttore principale dell'Ensemble Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala, è attualmente direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto con cui ha diretto l'integrale delle Sinfonie di Beethoven e Schubert e registrato *Die Kunst der Fuge* di Bach su CD ed anche *Abyss* di Donatoni, Sciarrino (*Altri volti e nuovi* registrato per Decca) e Castiglioni per Quidlibet. L'ampia discografia comprende opere di Sciarrino (*Luci mie traditrici, Cantare con silenzio, Le stagioni artificiali, Studi per l'intonazione del mare*), Nono (*Risonanze erranti e Prometeo*), Schönberg (*Pierrot lunaire*), Evangelisti (*Die Schachtel*), Battistelli (*L'imbalsamatore*), Adámek (con l'Ensemble Intercontemporain per la Wergo). Nel 2007 ha ottenuto il Premio Amadeus per *Mixtim* di Ivan Fedele. Ha inciso tutta l'opera per violino e orchestra di Ivan Fedele con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino. Marco Angius ha pubblicato due libri: *Come avvicinare il silenzio* (Rai Eri, 2007) e *Del suono estremo* (Aracne, 2014).

## Damiana Mizzi soprano



Ha cominciato il suo percorso musicale a 8 anni studiando pianoforte. Si è diplomata in canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli sotto la guida di Maria Grazia Pani,

perfezionandosi poi con Amelia Felle e con Mariella Devia. Ha preso parte alle Master Class dei M° Natale De Carolis, Manuela Custer, Stefano Giannini, Domenico Colajanni, Alfonso Antoniozzi, Daniela Barcellona, e ha frequentato l'Accademia Rossiniana di Pesaro tenuta da Alberto Zedda. Ha seguito i corsi dell'“Opera Studio” presso l'Accademia Nazionale di S.Cecilia, tenuti da Anna Vandi, Cesare Scarton e Renata Scotto.

Finalista al Placido Domingo's Operalia 2017, ha vinto il primo premio in numerosi concorsi tra cui la 63° edizione del Concorso As.Li.Co., la X edizione del Concorso Lirico Internazionale “Ottavio Ziino” e un premio straordinario alla 51ª edizione del Concorso Internazionale di Canto Francisco Viñas. Ha debuttato giovanissima nel 2004 nel ruolo di Rosina (Il Barbiere di Siviglia, G.Paisiello), a cui seguono molti altri ruoli in vari teatri in Italia e all'estero.

Interprete molto apprezzata nell'ambito della musica contemporanea, si esibisce regolarmente nel repertorio del XX e XXI secolo, eseguendo brani di rinomati compositori come M. D'Amico e F. Pennisi, R. Vacca, e prime assolute di L. Gregoretti e G. Guaccero; nel 2013 debutta da protagonista nella prima esecuzione assoluta dell'opera contemporanea La Stanza di Lena di D. Carnini per l'Accademia Filarmonica Romana, riscuotendo enorme successo. Ultimamente ha interpretato uno dei personaggi dell'opera Il Medico dei pazzi di G. Battistelli. Ha collaborato con il Festival Nuova Consonanza di Roma.

Ha lavorato, tra i tanti, con direttori quali Riccardo Muti, Kent Nagano, Bruno Campanella, Donato Renzetti, Riccardo Frizza, Andrea Battistoni, Roland Böer, Fabio Biondi, Daniel Smith, Marco Angius, Fabio Maestri, Nicola Paszkowski, Luigi Piovano, Christian Capocaccia, Francesco Lanzillotta, Giacomo Sagripanti.

È stata docente di canto nei corsi preaccademici del Conservatorio S.Cecilia di Roma. Collabora

stabilmente con diverse formazioni da camera ed è membro dell'Hemisphaeria Trio.

Tra i suoi prossimi impegni, il debutto a Pechino presso il China National Centre for the Performing Arts con Oscar in Un ballo in maschera, e il ritorno al Teatro Bolshoi di Mosca con lo stesso ruolo.

## Luigi Petroni tenore

Dopo il suo debutto ne *Il matrimonio segreto* di Cimarosa al Teatro Regio di Torino nel 1981, si è esibito nei principali teatri italiani tra cui La Fenice di Venezia (*I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari, *Il barbiere di Siviglia*, *La gazza ladra*, *Le nozze di Figaro*), il Teatro San Carlo di Napoli (*Il matrimonio segreto*), il Teatro Comunale di Bologna (*Anna Bolena*, *Il turco in Italia*, *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi), oltre ai teatri di Trieste (*Don Giovanni*), Torino (*Manon Lescaut*, *Il turco in Italia*). Se *Il barbiere di Siviglia* di Rossini è senza dubbio l'opera che più ha cantato in tutto il mondo, il tenore Luigi Petroni ha aggiunto al suo repertorio anche opere come *Il Don Pasquale* (Opera di Montecarlo sotto la direzione del M°. Santi) e *La traviata* e ha continuato a rivolgersi anche all'opera contemporanea interpretando lavori di Glass, Panni, Cardì, Nyman, Gregoretti, Mosca, Colusso.



Dal suo debutto al Rossini Opera Festival nel 1995, dove ha preso parte alla produzione di *Semiramide* diretta da Alberto Zedda, è stato regolarmente invitato nelle stagioni successive che lo hanno visto interpretare *Matilde di Shabran*, *Riccardo e Zoraide* e *Moïse et Pharaon*. Costante è stata la sua presenza nei teatri di Zurigo e di Helsinki nel repertorio italiano e in special modo nei ruoli rossiniani.

Fra le incisioni discografiche, ricordiamo, tra l'altro, la cantata *Le nozze di Teti e Peleo* di Rossini con la direzione di Riccardo Chailly per la Decca e l'integrale degli oratori di Carissimi col M°. Colusso.

# Organico Orchestra

## Concerto 8-9 febbraio 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

### Evgeny Bushkov

#### COORDINATORI DIREZIONE

##### ARTISTICA

Carlo Lauro  
Francesco Di Mauro

#### VIOLINO DI SPALLA

Massimo Barrale\*

#### VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella\*\*  
Marco Badami°  
Maurizio Billeci°  
Michela D'Amico°  
Sergio Di Franco°  
Cristina Enna°  
Gabriella Federico°  
Sergio Guadagno°  
Domenico Marco°  
Luciano Saladino°  
Ivana Sparacio°  
Salvatore Tuzzolino°  
Francesca Viscito°

#### VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello\*  
Francesco D'Aguanno\*\*  
Francesco Graziano°  
Francesca Iusi°  
Giulio Menichelli°  
Salvatore Petrotto°  
Giuseppe Pirrone°  
Salvatore Pizzurro°  
Giancarlo Renzi°  
Francesca Richichi°  
Ricardo Urbina°

#### VIOLE

Francesca Piccioni\*\*°  
Salvatore Giuliano\*\*°  
Francesca Anfuso°  
Giuseppe Brunetto°  
Giorgio Chinnici°  
Salvatore D'Amato°  
Roberto De Lisi°  
M. Adelaide Filippone°  
Ignazio Lo Monaco°  
Roberto Presti°

#### VIOLONCELLI

Enrico Corli\*\*°  
Domenico Guddo\*\*  
Francesco Giuliano°  
Loris Balbi°  
Francesca Bongiovanni°  
Claudia Gamberini°  
Francesco Pusateri°  
Giancarlo Tuzzolino°

#### CONTRABBASSI

Alessandro Schillaci\*\*°  
Vincenzo Graffagnini\*\*  
Michele Ciringione°  
Rosario Liberti°  
Vincenzo Li Puma°  
Francesco Mannarino°

#### FLAUTI/OTTAVINI

Francesco Ciancimino\*\*  
Claudio Sardisco°  
Debora Rosti°  
Maria Chiara Sottile°

#### OBOI

Gabriele Palmeri\*\*°  
Stefania Tedesco°

#### CORNO INGLESE

M. Grazia D'Alessio°

#### CLARINETTI/CLARINETTO BASSO

Angelo Cino\*  
Tindaro Capuano°  
Gregorio Bragioli°  
Innocenzo Bivona°

#### FAGOTTI

Laura Costa\*\*°  
Giuseppe Barberi°  
Massimiliano Galasso°

#### CONTROFAGOTTO

Raimondo Inconis°

#### CORNI

Giuseppe Alba\*  
Antonino Basci°

#### Rino Baglio

Gioacchino La Barbera°

#### TROMBE

Carmelo Fede\*\*°  
Antonino Peri°  
Francesco Paolo La Piana°  
Giovanni Guttilla°

#### TROMBONI

Giuseppe Bonanno \*  
Calogero Ottaviano°  
Andrea Pollaci°  
Francesco Tolentino°

#### BASSO TUBA

Salvatore Bonanno°

#### TIMPANI

Sauro Turchi\*

#### PERCUSSIONI

Massimo Grillo°  
Giovanni Dioguardi°  
Giuseppe Sinfolini°  
Mauro Marino°  
Antonio Giardina°  
Stefano D'Amico°  
Vito Vultaggio°

#### ARPA

Francesca Cavallo°

#### PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti\*

#### CELESTA

Marcello Bonanno°

#### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano°  
Domenico Petruzzello°

\*Prime parti

\*\*Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### 14° concerto in abbonamento

Venerdì 15 febbraio ore 21

Sabato 16 febbraio ore 17,30

**Evgeny Bushkov** direttore

**Federico Colli** pianoforte

Beethoven *Concerto n.3 in do minore op. 37* per pianoforte e orchestra

Šostakovič *Sinfonia n.10 in mi minore op.93*

### Incontri musicali della domenica

**Domenica 17 febbraio ore 17,30 – Aula rossa**

**Paganini, Paganini!**

Incontro con **Nicola Campogrande** moderato da **Dario Oliveri**

Paganini *Tre Sonate dal Centone per chitarra e violino*

**Salvatore Petrotto** violino

**Antonio Di Rosalia** chitarra

## Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



**Commissario ad Acta**  
Giovanni Riggio

**Revisori dei Conti**

Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



**Sovrintendente f.f.**  
Massimo Provenza

**Direttore artistico**

Marcello Panni



Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – [visitepoliteama@gmail.com](mailto:visitepoliteama@gmail.com)

Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

